



Commemorazione del 26 giugno 2014

Elaborati quarto posto a pari merito

Progetto didattico rivolto agli alunni di terza media della scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Olgiate Olona

La luce nella notte

di **ILARIA PAGANINI**

È difficile raccontare una storia come questa, a volte ci si chiede perché quel fulmine non sarebbe potuto cadere un po' più in là. Pensare ai sogni distrutti di ognuno dei passeggeri che non aspettavano altro che l'atterraggio. Pensare al padre di quella bambina che aspettava solo l'abbraccio della figlia al suo arrivo. Vedere i frammenti di quel grande aereo rimasti sparsi sul suolo come al suolo sono rimasti i ricordi delle persone che erano a bordo, sogni, speranze che sono andati distrutti che lasciavano solo tristezza e terrore. Ricordare i volti degli abitanti di Olgiate che assistettero a quell'inferno. Immaginare quei pioppi che videro la sofferenza, la morte e la tristezza. Tutto è ormai passato... Eppure, adesso c'è ancora chi prega e spera per quelle settanta vite innocenti. Sperano in una vita più serena per loro. Perché i ricordi non si cancellano e la memoria rimane viva tra noi. E allora saranno proprio loro a illuminarci la strada ogni notte, basta solo alzare lo sguardo al cielo e immaginare che quelle stelle che brillano nel buio non si spegneranno mai come il loro ricordo nei nostri cuori.

Cara mamma sono dentro di te...

di **PAYEL SARKER**

Cara mamma, sono dentro di te, accanto al tuo cuore, sono parte del tuo respiro. Mamma, mi hai dato in questi mesi tanto amore e tanto affetto. Anche adesso con le tue mani che mi accarezzano, sento la tua protezione. Non ti vedo, ma so che il tuo volto è sereno. E un sorriso è sulle tue labbra come una luce di speranza in questo posto dove tutti gridano, si lamentano, piangono... Non so cosa stia succedendo, ma io sono sicura accanto a te, ti seguirò dovunque andrai. Che strano silenzio, che pace! Mamma finalmente ti vedo e vedo tante altre persone intorno felici e splendenti. «Dove ci troviamo mamma?». «In paradiso, mia creaturina».

7 luglio 1959. Cara mamma...

di AURORA TONELLI

Cara mamma, eri tanto giovane e tanto bella quando un fulmine ha cambiato il tuo destino, quando in un secondo i tuoi occhi hanno visto il peggio, quando le tue guance sono state attraversate da lacrime di paura, quando le tue mani hanno iniziato a tremare, perché nulla poteva essere fatto per rimediare a quella situazione, quando... quando ormai era troppo tardi per poterti abbracciare e per poterti dedicare tutte quelle attenzioni che ti meritavi, ma che io non ti ho mai dato. Adesso sei la cometa che mi orienta e nonostante tutto io ti sento sempre accanto a me anche nella notte quando mi basta alzare lo sguardo per ammirare la luce della stella che adesso sei con la quale illumini il mio cammino, perché come mi avevi promesso tu ci saresti sempre stata: l'amore vero non conosce ostacoli. La tua piccola bambina

Mary

di GIAN ALBERTO PALLOTTI

Piccola Mary, i tuoi genitori ti hanno abbracciato e ti hanno affidato a una hostess.

Piccola Mary, i tuoi genitori non ti hanno più potuto abbracciare.

Piccola Mary, sei andata in cielo nell'abbraccio di un angelo.

Piccola Mary, angioletto che ora potrà riposare in pace.

Quel momento

di KATIA SAPORITI

È stato un attimo.

È stata una fatalità.

È stato un incidente.

Ma è anche stato un momento di solidarietà,
un momento dove si è vista l'umiltà e la fraternità.

Oggi è un momento di preghiera,
un momento per onorare le vite che sono state fermate,
e, insieme con esse, tutti i loro sogni e progetti.

Per onorare i parenti
che sono sopravvissuti alla perdita dei loro cari.

Per onorare i cittadini
che con il loro aiuto hanno dimostrato come l'uomo,
nel momento del bisogno,
sappia dare sostegno al suo prossimo.

Settanta vite innocenti

di ROBERTO LOMI

Il giorno 26 giugno 1959 settanta vite incontrarono la morte per via di un fulmine che fece crollare l'aereo su cui erano a bordo. Era un viaggio normale e, probabilmente, per il pilota era una routine; nessuno poteva sapere che il viaggio si sarebbe trasformato in un inferno di fiamme, urla e molta paura. Sull'aereo c'erano italiani, americani, inglesi, francesi, egiziani, tedeschi, israeliani e cileni. Tutto il mondo subì un colpo incredibile, soprattutto l'Italia. Tra loro, c'erano due persone che salirono a bordo all'ultimo momento, quando l'aereo era quasi pronto al decollo e pensarono di aver avuto un vero e proprio colpo di fortuna. Però, quella fortuna si trasformò in un inferno: a causa del fulmine. L'aereo perse il motore e il timone e si schiantò al suolo vicino a cascina Agnese. Malgrado i soccorsi immediati, non ci fu nulla da fare. Tutt'oggi è il quinto disastro aereo peggiore subito dall'aviazione italiana. In onore delle settanta vittime fu costruito un monumento memoriale, furono dedicati loro volumi commemorativi e progetti per le terze medie. Io penso che la morte non ci porti via l'amore, perché semplicemente l'amore assume una forma diversa: non puoi più avere accanto le persone che ami, ma con te rimane la loro memoria. La vita ha un termine, l'amore no. La gente muore solo quando viene dimenticata.

Era il 26 giugno 1959

di ANDREA DIPASQUALE

Era il 26 giugno 1959, un venerdì pomeriggio buio e piovoso, un grosso aereo volava verso la meta quando, senza un perché né un per come, un violento fulmine ha fermato il suo volo. Un forte schianto, del fumo nero e poi... il silenzio. Settanta vite si sono trasformate in angeli. Angeli che volano in cielo spaziando liberi alla ricerca di Dio. Poiché la vita e la morte sono una cosa sola, come una cosa sola sono il fiume e il mare. Sedici Paesi piangono il proprio destino giunto come una doccia fredda. Le persone, purtroppo, vanno e vengono continuamente dalle nostre vite. Ci si incontra... Ci si perde... Ma alla fine ci si ritrova sempre. È un processo naturale. È la vita...